

# TESI DI DOBBIACO 1989

## “La svolta ecologica – per un futuro nel futuro”

### Tesi 1

Il modello di sviluppo della società industriale, pur avendo prodotto un benessere per molti, è insostenibile. L'inquinamento dell'aria, del suolo e delle acque, come pure l'estinzione delle specie animali e vegetali sono solo i segni più manifesti. Il nostro modello di produzione e di consumo determina la distruzione delle risorse di vita ha reso più brutto il nostro mondo e crea problemi sempre più insolubili nel Nord e nel Sud del pianeta. La crisi è di portata globale ed è al tempo stesso ecologica, economica, sociale, culturale e politica.

### Tesi 2

Uno dei pericoli maggiori è costituito dal riscaldamento quasi irreversibile della terra di vari gradi centigradi, da cui scaturiranno delle condizioni climatiche che l'umanità non ha mai sperimentato prima d'ora. Le cause risiedono nell'inquinamento sempre più massiccio dell'atmosfera prodotto dall'uomo stesso. A farne le spese saranno tutti, responsabili e non. Eventi climatici estremi, variazioni nelle precipitazioni ed un aumento del livello dei mari sottrarranno a milioni di persone le necessarie risorse di vita. L'uomo si sta inimicando il sole.

### Tesi 3

Una svolta ecologica globale che coinvolga tutto e tutti è più che mai urgente. E di importanza vitale per l'umanità cercare di spezzare la logica autodistruttiva insita nel nostro sistema ed avviare una riconversione ecologica della società industriale. Puntare su un'ulteriore spinta tecnologica improntata ai modelli attuali è una risposta del tutto inadeguata. I precursori di questa svolta, siano essi interi stati, regioni, città, paesi, imprese o singole persone, saranno i primi a riconquistare la qualità della vita che molti auspicano.

### Tesi 4

Siamo noi cittadini a dover essere gli artefici della svolta ecologica. Molti se ne sono già resi conto, ma non sono ancora disposti ad iniziare da se stessi, se non trovano seguito. Dobbiamo accettare l'idea che un guadagno in qualità della vita non è possibile senza alcune rinunce. Spesso al cittadino viene negata la possibilità di assumere un comportamento socialmente ed ecologicamente responsabile. Tale comportamento va invece incoraggiato dai mezzi di comunicazione e da enti realmente indipendenti (associazioni dei consumatori, istituzioni senza scopo di lucro e comunità religiose), e reso possibile da opportune offerte delle imprese e da idonee norme giuridiche.

La coscienza ambientale è una risorsa ancora inutilizzata.

### Tesi 5

Una svolta ecologica presuppone una trasformazione delle istituzioni politiche, che debbono consentire la partecipazione ed il coinvolgimento diretto dei cittadini a tutti i livelli e in tutte le scelte (referendum, diritto di parere dei cittadini, diritto di veto, tutela delle minoranze e simili). Lo Stato deve far fronte alla propria responsabilità e varare norme vincolanti. Vanno rivisti in particolare i diritti di proprietà sull'ambiente, la politica degli investimenti improntata ad una mera espansione economica e il sistema impositivo orientato allo sfruttamento delle risorse ambientali. Anche il calcolo del prodotto nazionale lordo va completamente riformato e deve tener conto anche dei costi ecologici e sociali della gestione economica. L'efficacia di tali riforme presuppone una revisione sostanziale del principio secondo cui chi inquina paga, introducendo la responsabilità del produttore e capovolgendo l'onere della prova.

### Tesi 6

I criteri ecologici debbono diventare determinanti anche per tutte le scelte imprenditoriali, come gli approvvigionamenti, la produzione, le vendite, gli investimenti, le condizioni di lavoro e la gestione del personale. Uno strumento utile a tal scopo è un sistema informativo ecologico (bilanci delle materie prime e dei flussi energetici, contabilità ambientale). Tutte queste misure spianeranno la via a nuove forme del lavoro e della gestione economica. Obiettivo di tutte le riforme deve essere di realizzare il vero principio dell'economia: ottenere il massimo rendimento da un uso parsimonioso e oculato delle risorse naturali.

### Tesi 7

Dato l'inquinamento sempre più massiccio dell'atmosfera, urge più che mai una svolta nella politica energetica. I produttori e distributori di energia devono puntare al risparmio energetico, alla produzione decentralizzata, alla cogenerazione ed all'uso di fonti energetiche rinnovabili. Il criterio determinante non deve più essere la quantità di energia da impiegare, bensì i servizi energetici effettivamente necessari (per esempio un locale riscaldato). L'energia solare (sotto forma di sole, vento, acqua, biomasse residue dell'agricoltura e della silvicoltura), prodotta e impiegata in modo decentralizzato, può coprire in misura rilevante il fabbisogno energetico.

### Tesi 8

Produrre in chiave ecologica significa intervenire meno in profondità nei processi naturali. La tecnologia nucleare, l'in-

gegneria genetica e la chimica di sintesi sono interventi dalle conseguenze imprevedibili. Occorre invece una tecnica che faccia interagire la produttività dell'uomo e quella della natura. È indispensabile soprattutto una svolta radicale nella produzione chimica, che ha messo in circolazione otto milioni di sostanze di cui si ignorano gli effetti. Va quindi ridotto drasticamente il numero delle sostanze artificiali di sintesi, sviluppando ulteriormente una chimica basata sull'uso di sostanze naturali, abbondantemente presenti soprattutto nel mondo vegetale. Già oggi esistono dei prodotti alternativi a quelli chimici, ad esempio nei materiali edili, nelle fibre tessili, nelle vernici e nei detersivi.

### **Tesi 9**

Il modello dell'agricoltura industrializzata è fallito. I problemi che ha causato sono gravissimi: prodotti malsani, eccesso di produzione, distruzione dell'ambiente e del paesaggio, emarginazione dell'agricoltura contadina tradizionale e sfruttamento del terzo mondo. La rinuncia all'agricoltura ipertecnologizzata e chimicizzata è non solo fattibile, ma anche l'unica alternativa ecologicamente ed economicamente ragionevole. Passando ad una agricoltura ecologica, rivalutando l'attività agricola e promuovendo un comportamento più consapevole dei consumatori, si potranno risolvere i problemi più importanti. L'attuale politica agraria impostata sul mero incremento produttivo, va riformata a tutti i livelli.

### **Tesi 10**

L'attuale sistema dei trasporti, imperniato principalmente sull'automobile, è ecologicamente e socialmente inaccettabile ed economicamente irrazionale. Le sue conseguenze più devastanti sono i morti sulle strade, i danni alla salute, il deturpamento dei centri abitati e del paesaggio, il degrado dell'ambiente ed una corresponsabilità notevole nella moria della flora e nella catastrofe climatica. Una nuova politica dei trasporti dovrà quindi prevenire le forme nocive della mobilità di persone e di merci, favorendo le forme di circolazione ecologicamente più innocue (pedo-

nale, ciclistica e dei mezzi pubblici). Ogni mezzo di trasporto deve sostenere interamente i costi che provoca, compresi quelli ecologici e sociali. Occorre creare dei modelli nuovi per una società meno frenetica. La minore dipendenza dai motori favorisce un'esistenza più rilassata, con percezioni più intense, esperienze più profonde ed una migliore qualità della vita.

### **Tesi 11**

Le regioni alpine possono diventare i precursori di una svolta ecologica in Europa. La vulnerabilità ecologica delle Alpi determina una maggiore sensibilità ambientale delle loro popolazioni e fa sì che nascano dei progetti ecologici avanzati nei settori del turismo, dell'agricoltura, dei trasporti, dell'energia, della pianificazione territoriale e della valorizzazione delle identità locali. Il rapporto storico che in queste regioni lega lo sviluppo economico, la conservazione delle risorse vitali e l'identità culturale – rapporto che fino ad oggi ha assicurato loro la sopravvivenza – va ricostituito in tutta la sua interezza. Il rapporto sinergico tra l'economia, l'ecologia e la cultura, che ha raggiunto la sua massima espressione nel paesaggio antropizzato delle Alpi, può realizzarsi soltanto a livello regionale, e può diventare un esempio per l'Europa delle regioni, ma anche il presupposto ed il modello di una svolta ecologica in Europa.

### **Tesi 12**

Oggi, agli sgoccioli del ventesimo secolo, si va diffondendo un senso di smarrimento, spesso dai toni persino apocalittici. In effetti, siamo oramai giunti ad un punto oltre il quale non è più possibile proseguire sulla strada percorsa finora. Ma ciò che si sta delineando non è la fine della civiltà, ma piuttosto la fine di un'era. Dalle esperienze di molti e dall'emergenza che molti ormai avvertono scaturiranno nuovi atteggiamenti e nuovi obiettivi. Una nuova cultura sta nascendo, ed una svolta ecologica e umana, basata anche sul rispetto della natura in quanto tale, è l'unica alternativa possibile per un futuro che abbia effettivamente futuro. Tale svolta è possibile, ma dobbiamo volerla, mettendo a frutto la nostra creatività e fantasia. La svolta ecologica spianerà la strada ad una nuova era e ci farà riapprezzare la bellezza del nostro pianeta e della vita.